

«Oggi alcool party» In un volantino l'invito alla sbornia

Un volantino con un annuncio: giovedì 14 aprile alcool party. A fianco della data, due «vignette» che fanno il verso agli anni Settanta, con due bulli tutti baffi e capelloni. In un italiano proprio non aulico, il «baffo» numero uno domanda all'altro: «Oh, mulo, andemo a rovinare al cibo?». E l'altro, meno capelluto, risponde: «Ghe stago!». Sotto, il viso da Nosferatu del terzo spiritato che chiede: «Oh, te vien?». Insomma, un invito nemmeno tanto velato alla sbornia. L'«opera d'arte» l'ha realizzata un noto locale delle Rive, posto di ritrovo di quattordicenni e oltre. Comunque, giovanissimi. Posticino di ritrovo per bevute più che di vino di superalcolici. Che a quell'età, come del resto a qualsiasi età, sono micidiali. Dell'«opera d'arte» s'è accorto, passeggiando per il borgo teresiano, Bruno Zvech, consigliere regionale dei Diessa. «Mi ha colpito la violenza del messaggio, un invito esplicito allo sballo» spiega Zvech.

«Non mi ritengo un perbenista o un proibizionista, ma in una città in cui l'attenzione giovanile è scarsa, messaggi così sono dirompenti» afferma ancora. «Istituzioni, scuola e famiglia devono educare preventivamente. E c'è bisogno anche di attivare delle forme di vigilanza. Far passare messaggi di questo tenore significa voler male ai giovani» conclude Zvech.

Specie in una città in cui il 40% dei quattordicenni assume bevande alcoliche con regolarità, e a 16 anni la percentuale sale drammaticamente al 65%.

Nel giorno dell'addio, i bilanci: il patrimonio immobiliare salito dai 105 milioni di euro ai 325 di oggi. In costante aumento anche le ristrutturazioni

Dopo cinque anni Mazzi lascia un'Ater più ricca



Alberto Mazzi

Un costante aumento degli interventi di ordinaria manutenzione (dai 5100 del 2000 ai 6800 dello scorso anno) sugli immobili di proprietà.

Una netta crescita degli alloggi venduti (dai 67 del 2000 ai 178 del 2004) e di quelli assegnati in edilizia sovvenzionata (dai 237 del 2000 ai 276 dello scorso anno). Il consolidamento del valore del patrimonio netto dell'azienda: era di 105 milioni di euro nel 2000, è di 325 milioni oggi.

Sono questi i dati salienti del quinquennio che ha visto Alberto Mazzi alla

presidenza dell'Ater. Il commercialista triestino in quota ad Alleanza nazionale ieri ha completato il suo mandato, anche se continuerà a operare in regime di *prorogatio* fino alla nomina del suo successore. «In questo lungo periodo – ha affermato Mazzi – abbiamo cercato di affrontare la complessa e difficile situazione abitativa della città, operando sul versante del nostro patrimonio, dei rapporti con l'utenza e a livello di organizzazione interna. Sul primo punto – ha precisato – abbiamo provveduto ad acquisire in proprietà circa 4mi-

la unità immobiliari, 3mila delle quali appartenevano al Demanio, e che avevamo in gestione. In questo modo siamo arrivati a un totale di 12mila case. Per migliorare il dialogo con l'utenza, abbiamo allestito l'info point di piazza Foraggi, utilizzando – ha proseguito il presidente dell'Ater – un vano quasi dimenticato. Fondamentale poi il riordino della struttura organizzativa interna, con una migliore distribuzione dei carichi di lavoro fra i dipendenti».

Nel corso dell'incontro di salute, Mazzi ha anche ricordato che «oggi l'Ater di

Trieste può vantare un patrimonio immobiliare che per il 52% è costituito da edifici costruiti negli ultimi 40 anni». Per quanto concerne l'età media degli inquilini dell'Ater, va invece rilevato che un terzo dei 21mila che ne rappresentano il totale hanno più di 65 anni. In particolare, coloro che hanno più di 75 anni sono 3.545. «Un numero importante – ha concluso Mazzi – perché si tratta di persone che richiedono più servizi degli altri, in quanto non possono per esempio fare le scale o sopportare disagi particolari».

u. sa.

Referendum, il Comitato per il sì lancia la propria campagna

Autofinanziamento, autonoma campagna referendaria di ogni forza politica e ruolo dei mezzi d'informazione. Questi sono i problemi che il «Comitato per il sì» al referendum sulla procreazione medicalmente assistita dovrà affrontare. «Il Comitato di Trieste - ha spiegato Marco Gentili dei Radicali italiani - non esiste ancora ufficialmente, ma dovrebbe costituirsi entro una settimana».

Nel frattempo, sono ancora aperte le adesioni (anche sul sito www.radicalifvg.it) e ognuno, se vuole, può versare un aiuto economico per far fronte ai problemi finanziari del Comitato. I nostri avversari, ha detto Gentili, hanno notevoli disponibilità economiche, che hanno speso in campagne di adesione e che potrebbero determinare la vittoria. «Abbiamo pensato - ha continuato il rappresentante dei Radicali - non ad un Comitato di rappresentanti di forze politiche, ma di persone, di cittadini che a titolo personale vogliono essere protagonisti della campagna referendaria».

Inoltre Gentili invita ogni partito, che aderisce al Comitato, a muoversi autonomamente per campagne referendarie indipendenti che si riconducano tutte al sì. Consapevoli dell'importanza dell'informazione, i radicali, insieme all'associazione Luca Coscioni, stanno lavorando per dar vita ad una pubblicazione che contenga le ragioni del «sì» e del «no».

«L'Associazione Luca Coscioni - ha spiegato la rappresentante Erminia de Felice - si batte per la libertà della ricerca scientifica e per uno stato laico. Votando sì avremo la speranza di far fronte a malattie come il Parkinson e l'Alzheimer». L'organizzazione porta il nome di un uomo colpito nove anni fa da sclerosi laterale amiotrofica, una malattia che lo immobilizza lo costringe a comunicare con un sintetizzatore vocale.

Le politiche e le comunali e provinciali all'esame del circolo don Luigi Sturzo

«Prepararsi al voto del 2006»

«Non c'è dubbio che gli elettori abbiano espresso il loro malumore, in particolare nei confronti di Forza Italia, per una serie di promesse solo in parte mantenute, in particolare per quanto riguarda la riduzione delle tasse, ed una rappresentazione ottimistica della situazione in stridente contrasto con una realtà in cui i prezzi e le tariffe aumentano, al contrario degli stipendi, e la gente comune fatica ad arrivare alla fine del mese. Il governo deve quindi invertire rotta e venire incontro alle famiglie e ai ceti medio-bassi». È stato questo il commento al risultato delle regionali espresso dal direttivo del circolo Don Luigi Sturzo con la relazione del presidente Bruno Marini, e interventi di Locchi, Tombesi, Grizon, De Gavardo, Marzi, Rigotti, Prudeniano e Iurincic.



Bruno Marini

Ma la sconfitta del Centrodestra alle elezioni regionali impone - è stato detto - una seria riflessione anche a livello locale. Nel 2006, infatti, si andrà al rinnovo del Comune, della Provincia di Trieste e del Comune di Muggia.

«È importante portare a termine il programma delle opere pubbliche, per altro già a livello avanzatissimo almeno per quanto riguarda il Comune di Trieste, il piano del traffico, quello dei parcheggi, nell'ambito di un progetto di città concertato e condiviso, quantomeno all'interno della maggioranza. Allo stesso modo - è stato rilevato - va urgentemente definita, una volta per tutte, la linea da tenere su alcuni punti vitali per lo sviluppo della città, quali, ad esempio, il Piano regolatore del Porto, il tracciato del corridoio 5, la Ferriera».

L'amministrazione comunale dovrà, inoltre - a detta di tutti gli intervenuti - raddoppiare gli sforzi sul versante del sociale, tenuto conto delle difficoltà incontrate da fasce sempre crescenti della popolazione, anche a causa della difficile congiuntura economica».